

CHIESA Ieri pomeriggio in Duomo il commiato dalla diocesi: "Nel mio cuore, voi e il Polesine"

# L'arrivederci di Lucio Soravito

Il vescovo uscente: "Vi auguro di volare sempre in alto. Pregate per me e per la mia famiglia"

Alessandro Caberlon

ROVIGO - "Vi sento dentro il mio cuore e mi sento immerso in questo meraviglioso Polesine". Queste le parole con le quali il vescovo Lucio Soravito de Franceschi ha concluso e salutato i numerosi fedeli presenti nel duomo di Rovigo, ieri pomeriggio, per il suo congedo ufficiale dalla diocesi.

La concattedrale ha stretto in un ideale abbraccio le centinaia di fedeli arrivati nel capoluogo polesano da tutta la diocesi per salutare calorosamente e affettuosamente il loro vescovo. Lucio Soravito de Franceschi è nato a Mione di Ovaro, provincia di Udine, l'8 dicembre 1939 e dopo aver frequentato gli studi nel seminario prima di Castellerio e poi di Udine, conseguendo il diploma di maturità classica è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1963.

Negli anni successivi, mentre svolgeva il suo ministero, Soravito ha proseguito gli studi teologici, conseguendo la laurea in teologia con specializzazione pastorale all'università Pontificia salesiana di Roma. Eletto vescovo di Adria-Rovigo il 28 maggio 2004 e consacrato nella cattedrale di Udine, inizia il suo ministero in diocesi il 18 luglio.

"Il mio augurio per voi, è che possiate camminare ancora insieme nella carità con fiducia e con speranza", ha detto ieri il capo della diocesi nei suoi saluti alle numerose autorità civili, politiche e militari presenti, assieme ai rappresentanti delle associazioni polesane. "Il Signore mi ha chiamato per mezzo di San Giovanni Paolo II per questa missione svolta per 41 anni nella diocesi di Udine e in questi 12 anni in quella di Adria e Rovigo - ha raccontato il vescovo al termine della sua omelia - mi è stato



Chiesa gremita In tanti, compresi molti sindaci, per il commiato del vescovo Lucio Soravito de Franceschi



vicino e mi ha dato la forza per servirvi. Per questo desidero ringraziarlo e per avermi fatto crescere come lievito nella pasta del nostro polesine".

"Ringrazio tutti, parroci e autorità che mi hanno accompagnato e che mi hanno supportato in questi 12 anni di cammino tra voi - ha detto ancora il vescovo uscente - ricordo con animo commosso i 49 sacerdoti che ho accompagnato alla casa del Padre in questo

periodo e i 21 sacerdoti che ho avuto l'onore di consacrare. Auguro ogni bene anche ai nove seminaristi che stanno facendo il loro cammino nella nostro seminario".

Un ringraziamento e un augurio particolare, Soravito lo ha voluto rivolgere ai giovani: "Spero sappiate sempre volare in alto".

Il vescovo ha inoltre ribadito la propria volontà di rimanere ad Adria almeno per il prossimo anno per continuare ad essere

al servizio della comunità durante questo importante anno giubilare. Numerosi sono stati gli applausi che hanno accompagnato le parole sentite e commosse del prelado, soprattutto al termine della cerimonia, quando con la voce tremante ha chiesto l'aiuto nella preghiera ai fedeli presenti.

"Ho bisogno del vostro affetto in questo momento; la mia famiglia sta vivendo un periodo di crisi profonda - ha detto

ancora - proprio domani (oggi, ndr) devo partire per il Friuli per celebrare il funerale di una delle mie cognate, mentre un'altra è molto grave e mio fratello sta attraversando una brutta situazione. Pregate per me e per loro".

Al termine della sentita e partecipata cerimonia di saluto, don Claudio ha voluto ringraziare il vescovo Lucio Soravito de Franceschi. "Oggi la chiesa si è stretta attorno al suo vescovo con grati-

tudine per tutto quello che ha fatto. A volte abbiamo fatto fatica a tenere il suo passo, lei è un montanaro e noi siamo gente di pianura. Ma l'impegno è stato totale e siamo contenti che rimanga in mezzo a noi nel nostro polesine". Uscendo dalla chiesa tra gli applausi, il vescovo ha salutato personalmente tutte le persone, che lo fermavano per ringraziarlo, con la parola "arrivederci".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO I suoi impegni da oggi a sabato

## L'ultima cresima a Fiesso

ROVIGO - Lucio Soravito de Franceschi, da ieri, si è ufficialmente trasferito ad Adria. Dopo il commiato ai fedeli della diocesi, con la messa celebrata ieri la duomo, insomma, il vescovo uscente si è ritirato nella casa del clero della città etrusca, sede vescovile originaria della nostra provincia. Dove ha scelto di restare, lui, friulano, anche per la "pensione".

Ma il suo impegno come numero uno della diocesi non è finito. Il passaggio del testimone, infatti, avverrà soltanto domenica prossima,

con l'ingresso nella diocesi, e per la precisione nella cattedrale di Adria, alle 16, del suo successore, Pierantonio Pavanello, che la settimana scorsa, nella cattedrale di Vicenza, è stato ordinato vescovo.

Questa mattina, infatti, il vescovo riceverà in udienza nel vescovado di Rovigo, dalle 9, per poi - a mezzogiorno - partecipare all'inaugurazione della nuova casa circondariale di Rovigo, che benedirà.

Ricevimenti in udienza, sempre

alle nove, anche domani, mercoledì e venerdì mattina. Mercoledì alle 21, poi, presiederà la celebrazione eucaristica vicariale nella cattedrale di Adria, mentre sabato, alle 17.30, celebrerà la messa a Fiesso Umbertiano, impartendo la cresima ai ragazzi di quella parrocchia. Sarà la sua ultima volta. Domenica mattina, alle 8, infine, celebrerà la messa nel monastero delle carmelitane di Rovigo, per poi incontrare il nuovo vescovo, in cattedrale ad Adria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA  
DISTRIBUTRICE  
DI OCCHIOBELLO (RO)

**CERCA  
PERSONALE**

PER AMPLIARE LO STAFF  
PER LE MANSIONI  
DI SEGRETERIA,  
CARICO-SCARICO  
E BACK/FRONT OFFICE.

PER CANDIDARSI CHIAMARE  
LO 0425-762698.